

CULTURA & SPETTACOLI

IL FESTIVAL Gli organizzatori tracciano un bilancio della seconda edizione e le prospettive per il prossimo futuro

Il grande successo di Kàlamos: la cultura classica aperta a tutti

Lodi ha risposto con calore, dimostrando che il mondo antico può ancora affascinare, incuriosire e porre domande

di **Fabio Ravera**

La cultura classica non è polvere da museo, ma materia viva capace di parlare al presente. Lo ha dimostrato con forza Kàlamos - Festival della cultura classica, che dopo il successo della seconda edizione, andata in scena nel mese di maggio a Lodi, si prepara a tornare nel 2026 con nuove idee, nuove sinergie e un entusiasmo che cresce di pari passo con il pubblico. Promosso dalla delegazione di Lodi dell'Aicc (Associazione italiana di cultura classica) e sostenuto da Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, Bcc Lodi, Comune e Provincia, il festival ha conquistato la città grazie a un mix di appuntamenti coinvolgenti, scenari suggestivi e ospiti di spessore. Lodi ha risposto con calore, dimostrando che il mondo antico può ancora affascinare, incuriosire e porre domande.

La prossima edizione si svolgerà di nuovo in primavera, nei

primi giorni di maggio, tra i luoghi più affascinanti della città. Resta centrale la scelta di un tema-guida (quest'anno era "Ritorni") che verrà svelato nei prossimi mesi e farà da filo conduttore ai vari eventi. L'Aicc Lodi lavora a importanti novità: in programma l'introduzione di rappresentazioni di teatro classico e il potenziamento del dialogo tra antico e contemporaneo, avviato nella scorsa edizione con l'installazione Cielo Cielo Manca di Marco Paganini e Dario Pruonto in piazza Broletto. L'obiettivo è ampliare le collaborazioni sul territorio e rendere il festival sempre più riconoscibile e radicato nella vita culturale della città. L'attività dell'associazione proseguirà anche oltre il festival, con due rassegne: "Giovani sguardi", dedicata ai giovani studiosi di discipline umanistiche, e "Intrecci", in cui la classicità incontra lo sguardo degli autori contemporanei, con incontri pensati per un pubblico ampio e trasversale.

«Il Kàlamos festival ha rappresentato per noi un'importante occasione di visibilità e di crescita, tanto che i nostri social media hanno registrato una vera esplosione di interesse, segno tangibile di un pubblico attento e partecipe



Sopra l'inaugurazione del Kàlamos festival con il sindaco Furegato e la presidente Piera Pesatori, a fianco uno degli appuntamenti sul lungoadda



- sottolinea Piera Pesatori, presidente dell'associazione -. Anche la programmazione settimanale di eventi di Aicc ha saputo mantenere vivo l'interesse per il mondo

classico: molte persone hanno chiesto di essere inserite nella nostra mailing list per restare aggiornate sulle attività associative. Siamo grati per il sostegno ricevuto

e per la generosa disponibilità dimostrata dai professori universitari ospiti del festival, che hanno già offerto collaborazione per la prossima edizione». ■